L'AULA AUDIZIONI AL COMMISSARIATO CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Più facile per le vittime denunciare

Promossa fra Club Soroptimist e Polizia, con il sostegno del Comune e della Bcc. Nel 2016 presentate a Carabinieri e Commissariato 32 denunce di violenza ma un centinaio di donne ha preferito rinunciare alla denuncia. La benedizione del locale e gli interventi



foto Enrico Appiani



foto Enrico Appiani

Primo piano del palazzo del Commissariato di Polizia in piazza del Popolo, proprio di fronte alla rampa di scale che sale fino al sottotetto trasformato in locale per riunioni: una porta; alla sua destra, sul muro, una targa del Soroptimist Treviglio-Pianura Bergamasca con scritto *"Aula per le deposizioni realizzata nell'ambito del progetto nazionale "**una stanza tutta per sè**"*. Una stanza per nulla dispersiva; una stanza dall'atmosfera accogliente sia per la decorazione, sia per la tinta molto rilassante, sia per i quadri di arredo (a cura del Liceo Artistico di Treviglio e dei pittori Gabriella Bassi e Battista Mombrini); un tavolo con il piano trasparente, sedie, un pannello-specchio in una parete, luce rilassante anche dal lampadario; invisibili e impercettibili gli strumenti di registrazione delle deposizioni che le vittime di violenze (donne/uomini, bambini/bambine) fanno davanti a persone autorizzate a raccogliere le loro narrazioni. Per l'inaugurazione (come mostra la foto) è stato invitato anche il prevosto mons. Norberto Donghi che ha impartito la benedizione prima del taglio del nastro.

La giornata uggiosa che ha condizionato il momento dell'alzabandiera e dell'Inno nazionale nel cortile del Commissariato, non ha però scoraggiato la gente a partecipare alla singolare manifestazione alla quale il Corpo Musicale "Città di Treviglio" ha conferito il tono della solennità. Polizia di Stato, Polizia stradale, Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia locale, sindaci del comprensorio, Associazione Polizia di Stato di Bergamo e molte donne (socie Soroptimist e delle varie associazioni femminili cittadine) hanno affollato la manifestazione che s'è svolta con la rigorosa regia del dott. **Angelo Lino Murtas** Dirigente del Commissariato della Polizia di Stato di Treviglio e vice Questore aggiunto; su alcuni gradini della lunga scala del Commissariato anche scarpe rosse (in città una panchina del parco pubblico di largo Marinai d'Italia, è stata verniciata di rosso per manifestare solidale vicinanza alla manifestazione "contro la violenza alle donne").

Nel sottotetto il significativo ventaglio degli interventi sul 'senso' della giornata introdotto dagli inni intonati dal Corpo Musicale (Inno alla gioia e inno della Polizia). La segretaria *Lia Bergamini* ha illustrato agli intervenuti la mission del Soroptimist International che è anche quello di tutte le 'filiazioni'. Il questore di Bergamo **Girolamo Fabiano**: *"La società deve reagire al dolore di quanti (donne ma anche uomini) sono vittime di violenza bisogna fare rete nella consapevolezza di aiutare chi è nella necessità e prendere coscienza che il problema esploso della violenza ha come autori persone colte"*.

Martellante il richiamo del magistrato **Carmen Pugliese** a non prendere alla leggera e riportare nelle aule dei tribunali i temi e i problemi delle violenze (femminicidi-omicidi) che da qualche tempo sono diventati show televisivi certamente non compenti in materia.

Il sindaco di Treviglio **Juri Imeri**: Soroptimist, Commissariato e Comune hanno costruito, insieme, qualcosa che certamente potrà anzi sarà utile a dipanare i problemi delle aggressioni e delle violenze che vanno ricondotte nelle aule dei tribunali; l'uso qualificativo della stanza delle deposizioni sarà certamente utile a comprendere situazioni e problemi; occorre la salda unione di tutte le forze in campo. Il vicesindaco **Pinuccia Zoccoli Prandina**: Treviglio da anni è in prima linea sui problemi nel campo della denuncia ma anche della ricerca di soluzione che riguardano la violenza alle donne; da tempo stiamo cercando di far capire che il lavoro sinergico tra istituzioni e associazioni produce risultati positivi. Nella prima fila di sedie di fronte al tavolo dei relatori c'era una sedia con scritto "posto occupato" riservato a due donne morte a Treviglio per violenza (Silvia Betti e Ilaria Cantù).


foto Enrico Appiani

Il dott. Murtas ha illustrato ai convenuti le varie fasi (con non poche difficoltà) della realizzazione della "stanza delle udienze" al primo piano e ha fatto cenno ai contributi ricevuti (Banca di Credito cooperativo di Treviglio rappresentata dal presidente **Giovanni Grazioli** e McDonald's Treviglio **Giuseppe Leoni**). La serie degli interventi è proseguita con **Sabina Albonetti** psicoterapeuta perito del tribunale di Bergamo (il problema delle dichiarazioni di aggressione: le dichiarazioni devono essere attendibili e sostenibili); **Anna Di Landro** presidente (da non molto tempo) ha illustrato le collaborazioni e i contributi ricevuti dal Soroptimist trevigliese nella realizzazione e nell'allestimento della saletta di audizioni ricordando anche il lavoro prezioso della socia **Stella Gatto** non intervenuta alla giornata per motivi di salute.

La vicepresidente nazionale del Soroptimist, **Paola Pizzaferri** ha portato i saluti della presidente nazionale e di tutte le socie; la prima sala-udienze per le donne vittime di violenze è stata realizzata a Torino; quella di Treviglio è la 99ª; spazi protetti saranno realizzati anche nei tribunali e nelle carceri.

Sa. Vo.

TRA COOPERATIVA SIRIO E STUDENTI DELL'OBERDAN

La prevenzione alla violenza di genere

Per parlare delle tematiche alle giovani generazioni. La «violenza assistita» è l'argomento che ha guidato l'attenzione dei 27 alunni della Quinta C Les. Il nuovo tema 2017: «La discriminazione di genere» con 28 alunni

Riceviamo da Sirio Csf e Istituto Oberdan: «La collaborazione tra la Cooperativa Sirio e l'istituto Oberdan di Treviglio prosegue anche nell'anno scolastico 2017/2018. Grazie infatti alla sensibilità dimostrata dalla dirigente scolastica prof.ssa Bertolini in merito alle tematiche sociali, abbiamo costruito, nell'ambito del percorso di alternanza scuola lavoro, un nuovo project work che coinvolgerà una delle classi quarte del liceo economico sociale.

La scelta della Cooperativa Sirio, quale partner dell'istituto, è dovuta al fatto che questa realtà è operativa a Treviglio dal 1996 e si occupa di donne e minori vittime di violenza domestica, attraverso servizi quali: Casa Comunità per minori adolescenti femmine e Centro Antiviolenza Sportello Donna.

Il focus di attenzione anche quest'anno è rimasto la prevenzione alla violenza di genere, grazie all'idea condivisa dell'importanza di parlare della tematica anche alle nuove generazioni, nella speranza che divengano portatori di una dimensione culturale improntata sulla parità di genere e sulle pari opportunità tra uomo e donna.



Lo scorso anno, la collaborazione tra la prof.ssa Silvia Chiesa, tutor interno per l'istituto Oberdan, e la dr.ssa Lera Dania referente per la cooperativa Sirio, ha prodotto un project work dal titolo *"La violenza assistita"*, che ha guidato durante l'anno scolastico i 27 alunni della classe quarta C LES, a ragionare su una forma particolare di violenza ancora oggi da molti sottovalutata e sottostimata, che colpisce le figlie e figli delle donne vittime di violenza domestica.

La violenza assistita infatti, grazie a quanto sancito dalla Convenzione di Istanbul, è ad oggi equiparata alle altre forme di violenza sui minori.

Il project work dello scorso anno ha visto gli alunni impegnati nella realizzazione di un sondaggio interno alla scuola, ricerche sulle leggi che prevengono la violenza e tutelano i minori, e un murales presso la Casa Comunità Sirio (vedi foto allegate) in cui è stata rappresentata la speranza contrapposta alla violenza.

La particolarità che contraddistingue i project work condivisi tra la Sirio e l'Oberdan, infatti, è che oltre agli interventi in classe, gli alunni hanno la possibilità, grazie all'apertura al territorio che sempre ha contraddistinto l'agire della Sirio, di visitare e conoscere le realtà gestite dalla cooperativa, andando sul campo, naturalmente sempre nel rispetto della riservatezza e privacy.

Il project work di quest'anno scolastico, dal titolo *"La discriminazione di genere"* accompagnerà 28 alunni della classe 4°A LES, a concentrare la propria attenzione sulla dimensione culturale del fenomeno della violenza, in cui gli stereotipi di genere creano terreno fertile alla violenza contro le donne.

Nel mese di novembre gli alunni, grazie agli interventi delle esperte del Centro Antiviolenza Sportello Donna, avranno modo di confrontarsi sul pregiudizio di genere e successivamente potranno accedere ai locali del Centro per effettuare uno studio su materiali idonei alla tematica con l'affiancamento della dr.ssa Lera Dania, per verificare quanto il pregiudizio di genere accompagni il percorso di fuoriuscita della donna dal maltrattamento.

Siamo certi che come lo scorso anno, anche per l'anno corrente, troveremo studenti preparati dai propri professori ad affrontare questa nuova sfida, con la voglia di mettersi in gioco, abbattendo uno dei pregiudizi che spesso attraversa la loro giovane età, quale «*Non mi riguarda... A me non può succedere*».